

RAPPORTO DEL GOVERNO ITALIANO AI SENSI DELL'ART.22 DELLA COSTITUZIONE OIL SULL'APPLICAZIONE DELLA CONVENZIONE N. 138/1973 CONCERNENTE “L'ETÀ MINIMA DI AMMISSIONE AL LAVORO” – ANNO 2025

In riferimento all'applicazione della Convenzione n. 138 del 1973 relativa all'età minima di ammissione al lavoro, si comunica che rispetto all'ultimo rapporto del 2022 non sono intervenute modifiche legislative in Italia riguardanti tale materia.

L'età minima per l'ammissione al lavoro rimane fissata, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 977/1967, come modificata, al compimento dei 16 anni e subordinata al completamento dell'obbligo scolastico, in conformità con l'art. 1, comma 622, della Legge n. 296/2006, che ha esteso l'istruzione obbligatoria a dieci anni.

Tale disciplina si mantiene coerente con quanto previsto dall'art. 2 della Convenzione OIL n. 138, ratificata dall'Italia con Legge 28 luglio 1981, n. 977.

Sono previste deroghe esclusivamente per casi particolari e debitamente autorizzati (es. attività artistiche, culturali, pubblicitarie) ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 977/1967.

Appare peraltro opportuno evidenziare che è stato definitivamente approvato dal senato il 17 settembre 2025, ma non ancora pubblicato, il [disegno di legge AC 2316 \(Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale\)](#) — che contiene specifiche disposizioni di tutela dei minori all'art.4 (Principi in materia di informazione e di riservatezza dei dati personali). L'art.4.4 infatti, prevede che “*L'accesso alle tecnologie di intelligenza artificiale da parte dei minori di anni quattordici nonché il conseguente trattamento dei dati personali richiedono il consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, e dal codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il minore di anni diciotto, che abbia compiuto quattordici anni, può esprimere il proprio consenso per il trattamento dei dati personali connessi all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale, purché le informazioni e le comunicazioni di cui al comma 3 siano facilmente accessibili e comprensibili.*”

Si evidenzia, infine, che è di recente introduzione l'estensione della tutela assicurativa INAIL per le attività lavorative svolte dagli studenti nell'ambito del percorso scolastico (art. 18 del decreto-legge 4 maggio 2023, n.48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85). Prevista originariamente per il solo anno scolastico 2023-2024, la tutela assicurativa degli studenti è stata poi estesa anche all'anno scolastico 2024-2025 dall'articolo 9 del decreto-legge 9 agosto 2024, n.113, convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143.

La tutela opera per tutti gli eventi lesivi occorsi per finalità lavorative, anche se non collegati con il rischio specifico dell'attività assicurata.

Articolo 1 della Convenzione. Politica nazionale

Il Governo italiano accoglie con favore l'attenzione continua della Commissione CEACR sull'applicazione della Convenzione n. 138 e fornisce di seguito le informazioni richieste in risposta alla più recente osservazione qui sotto riportata.

Osservazione del CEACR:

Il Comitato chiede al Governo di continuare a fornire informazioni sull'attuazione delle misure adottate e sul loro impatto sulla progressiva eliminazione del lavoro minorile nel Paese, anche attraverso la lotta alle questioni che sono state identificate come le principali cause del lavoro minorile, principalmente: la povertà, la vulnerabilità e l'esclusione sociale e l'abbandono scolastico. Incoraggia il governo a proseguire i suoi sforzi in tal senso e a fornire informazioni sui risultati

raggiunti. Infine, il Comitato chiede al governo di fornire informazioni statistiche aggiornate sull'occupazione di bambini e giovani di età inferiore ai 15 anni nel paese.

Con riferimento all'Articolo 1 della Convenzione n.138/1973 si rappresenta quanto segue:

- Piano Nazionale Garanzia Infanzia (PANGI) - Avviso pubblico “DesTEENazione – Desideri in azione”.

- La Raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia Europea per l'Infanzia (Child Guarantee) al fine di prevenire e combattere l'esclusione sociale, invita gli Stati membri a garantire alle bambine, ai bambini e agli adolescenti a rischio di povertà o di esclusione sociale l'accesso effettivo a un'alimentazione sana, a un alloggio adeguato, all'educazione e alla cura della prima infanzia, all'istruzione (comprese le attività scolastiche), a un pasto sano per ogni giorno di scuola e all'assistenza sanitaria, con particolare attenzione anche a forme di svantaggio specifiche.

L'Italia ha elaborato il Piano di Attuazione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI), sottoponendolo, nel marzo 2022, alla Commissione europea che lo ha positivamente accolto e approvato senza variazioni.

In attuazione della Child Guarantee e del relativo Piano attuativo, con Decreto Direttoriale n. 69 del 21 marzo 2024 è stato approvato l'Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione.

L'Avviso prevede la sperimentazione di servizi integrati multifunzionali rivolti agli adolescenti dagli 11 ai 17 anni e ai giovani dai 18-21 anni ed è riferito al triennio 2024-2026.

I servizi sono pensati come spazi diversificati di esperienza nei quali organizzare attività preventive di tipo socioeducativo finalizzate allo sviluppo di competenze relazionali ed emotive e percorsi di sostegno socio-educativo finalizzati al contrasto della dispersione scolastica, servizi di consulenza psicologica individuale e di gruppo rivolti a ragazzi, ragazze e genitori.

L'Avviso sostiene una sperimentazione che si articola su sette linee di progetto:

- Linea 1 - Coordinamento per la cura di funzioni trasversali.

- Linea 2 – Aggregazione e accompagnamento socioeducativo ed educativa di strada, suddivisa in Attività aggregative/socioeducative e educativa di strada; Patti educativi di comunità – e progetti tra scuola e territorio.

- Linea 3 –Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e attivazione di misure per il rientro nel percorso formativo, rivolte ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni che, per ragioni diverse, non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale. Queste azioni si propongono di intervenire per supportare gli adolescenti che vivono elevate difficoltà scolastiche e/o al limite della dispersione scolastica. Il servizio dovrebbe facilitare anche l'accesso, o fornire direttamente, colloqui di orientamento nonché di bilancio di competenze al fine di verificare le condizioni per il recupero scolastico o l'inserimento in percorsi di formazione lavoro.

- Linea 4 – Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali. L'attività consiste in un accompagnamento e supporto di tipo psicologico e educativo ai genitori. In questo senso lo Spazio costituirà un luogo di ascolto rispetto a normali difficoltà legate alla crescita dei figli o a passaggi critici nel ciclo di vita della famiglia, nonché un contenimento per le difficoltà affrontate della famiglia e un aiuto per far fronte alla necessità di ascolto e cura dei propri figli così da prevenire eventuali situazioni di disagio e favorire il benessere.

Linea 5 – Accompagnamento psicologico e promozione intelligenza emotiva ragazzi e ragazze. L'attività della presente linea consiste nel sostegno psicologico ai ragazzi e alle ragazze, come primo ascolto per affrontare crisi temporanee o orientare verso i servizi specialistici. Cruciale è l'analisi del bisogno e della domanda espressa o latente di ragazze e ragazzi ai fini di un intervento tempestivo;

- Linea 6 – Tirocini di inclusione. Nell'ambito di tale linea è prevista l'attivazione, nel rispetto della disciplina regionale e delle specifiche previsioni normative e regolamentari, di tirocini di orientamento e formazione, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia di ragazzi e ragazze in carico dei servizi sociali professionali. All'interno del percorso formativo di ogni adolescente andranno previste e curate le attività di tutoraggio, finalizzate a sostenere, orientare e accompagnare in tutte le fasi del progetto individuale. Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla Regione di acquisizione di elementi in merito all'esperienza svolta dal tirocinante e agli esiti della stessa, con particolare riferimento a un'eventuale prosecuzione del rapporto con il soggetto ospitante. La metodologia adottata corrisponde a un dispositivo di intervento personalizzato e flessibile che sia in grado di progettare percorsi formativi individualizzati differenziando gli obiettivi e le metodiche formative ed educative secondo le esigenze di ciascun individuo;

- Linea 7 – Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza (infrastrutture e arredi).

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le relative graduatorie sono stati approvati con DD n. 27 del 27 febbraio 2025 e con successivo DD n. 30 del 4 marzo 2025 è stato approvato il finanziamento di 60 progetti, per un ammontare di risorse pari ad euro 189.989.488,15 a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, afferenti per 169.198.221,75 euro alla Priorità 2 FSE+ “Child Guarantee” - OS k (ESO4.11) e per 20.791.266,40 euro alla Priorità 4 FESR “Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica” - OS d.iii (RSO4.3);

Per ciò che riguarda l’**Osservazione** succitata relativamente all’art.1 della Convenzione in oggetto, formulata dal **Comitato di Esperti sull’Applicazione delle Convenzioni e delle Raccomandazioni (CEACR)**, a seguito dell’esame dell’ultimo rapporto presentato nel 2022, si rappresenta quanto segue:

- Con **DL. 48/2023 (il cd “Decreto Lavoro”)** è stato istituito, l’**Assegno di Inclusione (ADI)**, riconosciuto, a decorrere dal 1° gennaio 2024 quale misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale, condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell’ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all’adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. L’ADI è riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente con disabilità (come definita ai fini ISEE), minorenni, di età pari o superiore ai 60 anni o in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

La misura, oltre al sostegno economico, prevede l’adesione a percorsi personalizzati in inclusione sociale (i Patti per l’Inclusione sociale, definiti con i servizi sociali dei Comuni) e, per i componenti attivabili, di inclusione lavorativa (Patti di Servizio Personalizzato, definiti con i Centri per l’Impiego).

Il legislatore, nel disegnare la misura ha voluto anche porre l’accento sull’importanza dell’istruzione e della formazione, nella consapevolezza che queste siano fondamentali per il raggiungimento di una piena autonomia. Pertanto, ai beneficiari della misura si applicano gli obblighi in tema di istruzione previsti dall’articolo 1, comma 316, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023), e dall’ [articolo 12, comma 3-bis del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123](#), convertito con modificazioni in legge 13 novembre 2023, n. 159. Nello specifico, per i beneficiari dell’Assegno di inclusione minorenni, il legislatore prevede che non ha diritto al trasferimento dell’Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentato l’adempimento dell’obbligo di istruzione nell’ambito del patto per l’inclusione (articolo 12, comma 3-bis, decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123). Al riguardo, Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato, di concerto con il Ministero dell’Istruzione e del merito, il [decreto interministeriale 13 maggio 2025](#) che definisce le modalità e le tempistiche di verifica dell’adempimento dell’obbligo di istruzione da parte dei servizi sociali. Un provvedimento che traduce in pratica alcune delle novità più significative introdotte dal “Decreto Lavoro”, ovvero il rafforzamento del principio secondo cui il diritto al sostegno economico passa anche attraverso l’adempimento dell’obbligo di istruzione dei minorenni, con ricadute sul contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, nonché il rafforzamento del legame tra diritto all’istruzione e accesso alle misure di sostegno.

In quest’ottica, il decreto interministeriale del 15 maggio 2025 prevede modalità di verifica, facilitate anche attraverso l’interoperabilità dei sistemi informativi, da parte dei servizi sociali e, qualora si rilevi il mancato adempimento, l’inserimento nel Patto per l’Inclusione sociale (PaIS) di uno specifico impegno da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale volto ad assicurare che il minore di età riprenda, nel più breve tempo possibile, la regolare frequenza dei percorsi di istruzione o di istruzione e formazione finalizzati all’adempimento dell’obbligo di istruzione. Il decreto dispone che, decorsi sette giorni dalla sottoscrizione del PaIS senza che sia ripresa la regolare frequenza, il beneficio economico è sospeso dal mese successivo, per essere riattivato non appena venga accertata l’avvenuta ripresa della regolare frequenza. In tali casi, l’impegno assunto da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale e la regolare frequenza da parte dei componenti minori di età dei percorsi di istruzione o di istruzione e formazione sono oggetto di verifica mensile da parte dell’operatore sociale. Resta fermo, invece, che il mancato adempimento senza giustificato motivo dell’obbligo di istruzione determina la decadenza dal beneficio economico dell’Assegno di inclusione ai sensi dell’articolo 8, comma 6, lettera c), del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48,

Analizzato in questi termini, pertanto, l’Assegno di inclusione rappresenta uno strumento per promuovere la crescita e l’inclusione dei più giovani, responsabilizzando le famiglie e valorizzando il ruolo della scuola, e per contrastare i fattori che sono stati identificati come i principali motori del lavoro minorile: povertà, vulnerabilità sociale e esclusione, abbandono scolastico precoce, nel pieno rispetto del diritto-dovere

all'istruzione, sancito anche dalla nostra carta costituzionale e inteso come una chiave di riscatto sociale e di futuro per le nuove generazioni.

- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali per il triennio 2024-2026 Sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 26 maggio 2025 è stato pubblicato il [Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 aprile 2025](#), contenente il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali per il triennio 2024-2026, definito dalla Rete per l'Inclusione sociale e approvato nella seduta della Conferenza Unificata del 6 marzo 2025. Il Piano ricomprende e integra il Piano sociale nazionale e il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, definendo la cornice di impiego del Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) e del Fondo Povertà, in una prospettiva di coordinamento anche con il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, le cui risorse si basano sul cofinanziamento nazionale e il finanziamento europeo FSE+ e FESR, nonché con la programmazione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La nuova programmazione, in continuità con la precedente, conferma la previsione di **destinare il 50%** delle risorse del **Fondo Nazionale per le politiche sociali** agli interventi per le persone di minore età. Inoltre, con risorse del **PNRR M5.2**, sub-investimento 1.1.1. vengono finanziati interventi finalizzati a sostenere le capacità genitoriali e a supportare le famiglie e i bambini in condizioni di vulnerabilità.

- Avviso pubblico contrasto alla povertà educativa. Con decreto del Capo Dipartimento delle politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro, n. 244 del 19 luglio 2024 è stato approvato **l'Avviso pubblico per la "Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione"**, ai sensi dell'art. 55, comma 3, del D. Lgs. n. 117/2017, con l'obiettivo di modellizzare un dispositivo socioeducativo nazionale volto a favorire l'inclusione sociale e superare le condizioni di fragilità delle persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale. L'oggetto dell'avviso è pertanto l'attività di co-progettazione che ha l'obiettivo di definire il quadro metodologico e la modellizzazione di un dispositivo socioeducativo nazionale volto a:

a) favorire l'inclusione sociale e superare le condizioni di fragilità delle persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale, anche attraverso la fornitura di beni e servizi (educativi, formativi e sportivi, culturali ecc.);

b) garantire l'empowerment e accompagnamento metodologico dei professionisti delle équipe multidisciplinari dei servizi sociali nonché degli ATS che progetteranno e realizzeranno gli interventi a livello locale.

L'Avviso è destinato agli Enti del Terzo Settore (ETS) su tutto il territorio nazionale e sarà finanziato nell'ambito della Priorità 2 "Child Guarantee" - Obiettivo specifico ESO 4.12 – del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, con lo scopo di promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale, inclusi i minorenni e le persone indigenti.

L'Avviso è finalizzato ad avviare una procedura ad evidenza pubblica di individuazione di ETS, in forma singola o in forma associata (costituita o costituenda), con cui stipulare un accordo di collaborazione mediante co-progettazione per lo svolgimento di attività finalizzate a realizzare un intervento di sistematizzazione, di empowerment delle équipe multidisciplinari operanti nei servizi sociali, di accompagnamento metodologico agli ambiti territoriali nella progettazione e realizzazione di azioni volte a favorire l'inclusione sociale e superare le condizioni di fragilità delle persone di minore età a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Con Decreto Direttoriale n.54 del 19 marzo 2025 è stata approvata la graduatoria finale relativa alla valutazione di merito delle proposte progettuali presentate e ammesse, in esito alla quale è stata selezionata la proposta progettuale dell'ETS Save the Children. Con successivo Decreto Direttoriale n.118 del 30 aprile 2025 è stato istituito il "Tavolo coprogettazione", incaricato dell'elaborazione condivisa della stesura del progetto definitivo e del piano economico-finanziario, che hanno costituito parti integranti della Convenzione da stipulare tra l'Amministrazione e l'Ente attuatore partner (EAP), in ossequio alla disposizione contenuta all'articolo 10 dell'Avviso sopra citato. Infine, con Decreto direttoriale 23 luglio 2025 è stato approvato il piano definitivo, il piano economico e stabilito di procedere alla stipula della convenzione con l'Ente attuatore Save the Children.

Azioni promosse dopo il 2022 per il contrasto della povertà sociale e del conseguente abbandono scolastico e per favorire l'inclusione

1. Erogazione di sussidi e borse di studio

In attuazione del [decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63](#), è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del merito il Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale. Le risorse, messe a disposizione sul capitolo 1527 piano gestionale 1, per l'assegnazione delle borse di studio 2024/25, tramite l'emissione di voucher, e che ammontano a € 37.715.000,00, sono state ripartite tra le Regioni con decreto ministeriale 25 settembre 2024, n. 189. La suddetta Amministrazione è in attesa di acquisire gli elenchi dei beneficiari individuati dalle Regioni, per poter procedere con gli ordini di pagamento relativi alle medesime risorse impegnate con decreto direttoriale 19 dicembre 2024, n. 3186.

Le Regioni individuano gli importi delle borse di studio ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo decreto 13 aprile 2017, n. 63, e gli effettivi beneficiari e ne trasmettono i relativi elenchi al Ministero entro un termine stabilito annualmente con il previsto decreto ministeriale. In questo contesto, con riferimento alle risorse destinate per l'anno scolastico 2023/2024, pari a euro 39.700.000,00, si rileva che il numero complessivo di sussidi erogati a studentesse e studenti beneficiari è stato pari a 174.405.

2. Carta dello Studente

A decorrere dall'A.S. 2008/2009, dedicata a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie che consente di usufruire della prima rete interistituzionale di partenariato privato/pubblico, attraverso sconti e agevolazioni di natura culturale, la Carta dello studente viene consegnata direttamente dalla segreteria scolastica ed è valida fino al completamento dell'iter scolastico. Il badge nominativo viene attribuito ad ogni studentessa o studente correttamente censiti all'interno dell'Anagrafe Nazionale Studenti del SIDI, dietro esplicita richiesta presentata- online in fase di iscrizione o con modulo cartaceo in qualsiasi successivo anno del percorso scolastico- da parte della famiglia ovvero dell'interessato se maggiorenne. In relazione all'ultima fornitura della Carta dello Studente per l'anno scolastico 2023/2024, sono state distribuite presso le istituzioni scolastiche, oltre 915.000 Carte. È in fase di avvio il processo di produzione, personalizzazione e spedizione di un ulteriore flusso di richieste rilevate nel corrente anno scolastico per ulteriori circa 51.000 Carte.

3. Fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori per l'anno scolastico 2024/2025.

Il decreto direttoriale 13 aprile 2025, n. 63, ha disposto il pagamento della somma complessiva di euro 133.000.000,00 a favore delle Regioni a carico del capitolo 2043 piano gestionale 1 del bilancio di questo Ministero per l'e.f. 2024. Si rappresenta che le risorse destinate per l'esercizio finanziario 2023, sono state ripartite con il decreto n.425 del 30 marzo 2023.

4. Protocollo di intesa con la CAI (Commissione Nazionale per le adozioni internazionali)

“Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati”. In data 27 novembre 2021, il Ministero dell'Istruzione ha sottoscritto il Protocollo d'intesa con il quale le parti si impegnano a ricercare e sperimentare modalità di raccordo ed interazione per promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione, al fine di agevolare il processo di inserimento scolastico degli alunni e studenti adottati.

5. Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023.

In data 28 marzo 2023 sono state pubblicate le nuove Linee di indirizzo (prot. n.5 del 28.03.2023), frutto della revisione e dell'aggiornamento curati dal predetto Comitato paritetico.

6. Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale

L'Osservatorio è un organo di consultazione istituito nel 2014. Tra i suoi compiti quello di fare proposte e indicare soluzioni, a partire dall'esperienza concreta e dalle buone pratiche degli istituti scolastici, per un adeguamento delle politiche di integrazione alle reali esigenze di una scuola multiculturale, in continua trasformazione.

Di seguito il link: [Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale](https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=3392)

7. “Orientamenti interculturali – Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”

Con l'intenzione di offrire un contributo al difficile compito dei docenti e dei dirigenti scolastici per la realizzazione di interventi mirati per gli studenti provenienti da contesti migratori, e con l'obiettivo di promuovere un rinnovamento della didattica e delle relazioni tra tutti gli studenti in un contesto di crescente pluralismo culturale, l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, organismo con compiti propositivi e di consultazione, del Ministero dell'istruzione, ha elaborato nel marzo 2022 il documento “Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori”, in cui sono declinate possibili modalità organizzative delle scuole e al contempo fornite indicazioni operative, in considerazione dei cambiamenti avvenuti nel paesaggio multiculturale della scuola italiana negli ultimi dieci anni. In tale prospettiva di aggiornamento il documento si pone in continuità con i precedenti documenti di indirizzo e Linee guida sul tema.

Di seguito il link di riferimento:
<https://www.integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=3392>

8.V Piano Nazionale di Azione e di Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023 Educazione, Equità, Empowerment

Promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia, adottato con decreto del Presidente della Repubblica del 25/01/2022, il Piano ha l'obiettivo di conferire priorità – nelle politiche del Paese – ai programmi dedicati a bambini, bambine e adolescenti, e al fine di mantenere gli impegni assunti dall'Italia per l'applicazione e l'implementazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (allora MI) è tra le Istituzioni che hanno partecipato alla stesura.

Di seguito il link:

<https://famiglia.governo.it/media/2636/v-piano-nazionale-infanzia-e-adolescenza-gennaio-2022.pdf>

9. Protocollo tra Ministero e l'UNICEF

Rinnovato il 18-05-2022 con l'intento di rafforzare gli interventi tesi a dare una maggiore informazione agli studenti sui loro diritti individuali, nonché per promuovere comportamenti

rispettosi dei principi sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, favorendo un ambiente scolastico inclusivo, sicuro e attento al benessere di tutti i giovani.
https://www.unicef.it/media/diritti-dell-infanzia-e-dell-adolescenza-unicef-italia-e-ministero-dell-istruzione-firmano-protocollo-di-intesa/?utm_source=chatgpt.com

10. Progetto “Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi”

Nato nel 2010 con adesione di più di 1.200 scuole di ogni ordine e grado, il progetto è finalizzato a promuovere la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Progetto accoglie, inoltre, le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, coerente con i principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Di seguito il link:

<https://www.miur.gov.it/-/unicef-una-scuola-amica-delle-bambine-dei-bambini-e-degli-adolescenti>

11. Gara di Diritto Internazionale Umanitario che organizza la Croce Rossa Italiana

Rivolta agli studenti delle classi terze e quarte degli istituti di scuola secondaria di secondo grado, la “Gara DIU” è tra le attività della Croce Rossa Italiana comprese nel Protocollo d'Intesa triennale stipulato dall'Associazione ed il Ministero dell'Istruzione e del Merito relativo alla diffusione dei Principi Fondamentali e dei Valori del Movimento, del Diritto Internazionale Umanitario e dei Diritti Umani.

Di seguito il link:

<https://cri.it/2024/05/11/terza-edizione-della-gara-nazionale-diu-della-croce-rossa-italiana>

12. Osservatorio Permanente per l'Inclusione Scolastica

Ricostituito il decreto ministeriale 10 settembre 2024, n. 185, l'Osservatorio ha il compito di analizzare e studiare le problematiche relative alla disabilità, raccordandosi con l'Osservatorio Nazionale delle Persone con Disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale organismo svolge un ruolo fondamentale nell'indirizzare le politiche educative e nel monitorare l'efficacia delle misure di inclusione adottate a livello nazionale ed è costituito da rappresentanti di numerosi Ministeri, da componenti delle Associazioni maggiormente rappresentative del mondo della disabilità, nonché da numerosi professionisti ed esperti in materia.

13. Centri territoriali di supporto:

Con decreto ministeriale 7 marzo 2024, n. 41 il Ministero ha ripartito risorse pari a 25 milioni di euro fra le istituzioni scolastiche sedi di Centri Territoriali di Supporto (CTS) - istituzioni scolastiche di riferimento, individuate dagli Uffici scolastici regionali su base provinciale, specializzate nella consulenza e formazione a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità – incaricati di progettare e realizzare gli interventi, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, in collaborazione con le istituzioni scolastiche statali e paritarie dei territori di competenza, grazie alla fornitura di idonei ausili e strumenti tecnologici che consentano l'accesso agli apprendimenti e al materiale didattico da parte delle studentesse e degli studenti con disabilità, per una piena realizzazione della didattica inclusiva.

14. Ricerca “Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e la loro transizione all’età adulta

Il Ministero dell’istruzione e del merito collabora alla ricerca co-finanziata da UNICEF e UNHCR, unitamente alla IOM e implementata dal partner attuatore “Fondazione ISMU”. La Ricerca su Minori Stranieri Non Accompagnati intende fornire un’analisi grazie alla quale gli attuali quadri giuridici e le politiche in atto possano assicurare una migliore transizione di tali Minori all’età adulta e una positiva inclusione nella società italiana.

Di seguito il link:
https://www.miur.gov.it/documents/20182/2223566/Concept+Note+it_21+Oct.pdf/ae5b580f-583d-1c82-8ef4-34d37c04f6a9?t=1564667198494

15. Programma Nazionale FAMI 2021-2027 - Avviso pubblico “Interventi di rafforzamento dell’integrazione.

Il Ministero dell’Istruzione e del merito collabora alla realizzazione del Programma FAMI per alunni e studenti di Paesi terzi 2023-2026”. Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 – Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.h) - Intervento c) Istruzione inclusiva “Interventi di rafforzamento dell’integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi 2023-2026”

<https://www.miur.gov.it/web/molise/-/programma-nazionale-fami-2021-2027-avviso-pubblico-interventi-di-rafforzamento-dell-integrazione-scolastica-di-alunni-e-studenti-di-paesi-terzi-2023-2>

Sempre nell’ambito progetti FAMI, il Ministero dell’Istruzione e del merito collabora, dal 2013, al “Programma nazionale per l’inclusione e l’integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti”, promosso, nel quadro delle azioni del PON “Inclusione”, dal Ministero del lavoro e politiche sociali, insieme al Ministero della salute e all’Istituto degli Innocenti. <https://www.miur.gov.it/integrazione-degli-alunni-rom-sinti-e-caminanti>. Le attività progettuali sono presenti nelle principali città metropolitane: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Obiettivi principali del progetto sono:

- a. migliorare la partecipazione e l’integrazione scolastica dei minori rom, sinti e caminanti, in particolare coloro che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado;
- b. coinvolgere nelle azioni didattiche e nelle attività di formazione l’intera classe, e non solo gli alunni rom, sinti e caminanti;
- c. facilitare l’accesso dei minori e delle loro famiglie ai servizi sociosanitari;
- d. consolidare una governance territoriale;
- e. creare una rete di collaborazione tra le città che aderiscono al progetto.

Facendo seguito ai progetti FAMI (Fondo asilo migrazione integrazione) avviati per gli anni 2016/2020 nell’ambito della tutela dei minori stranieri in Italia o di gruppi ROM, Sinti Camminanti nell’ambito del “Piano pluriennale di formazione per dirigenti e insegnanti di scuole ad alta

incidenza di alunni stranieri”, con un finanziamento di 4.000.000 di euro, si segnala **il progetto FAMI 1597 “Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali”** gestito dal Ministero è finanziato dal FAMI – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione a valere sull’Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale – Obiettivo Nazionale 3 Capacity building è stato approvato dall’Autorità Responsabile nel 2017 e si è concluso nel 2022. Il progetto è nato per coinvolgere complessivamente: 2000 cittadini di paesi terzi; 1400 operatori pubblici che hanno beneficiato di servizi di formazione o aggiornamento professionale; 30 sportelli attivati nelle Scuole polo per l’integrazione; 200 buone pratiche sulla integrazione scolastica individuate; 90 Istituzioni scolastiche coinvolte; 18 Uffici Scolastici Regionali coinvolti; 19 interventi di formazione o aggiornamento professionale degli operatori; 4 Report annuali dedicati ai dati statistici sugli alunni e studenti con cittadinanza non italiana realizzati; 5 Report di approfondimento tematico sugli alunni e studenti di Paesi terzi realizzati; sito web del progetto per la diffusione delle buone pratiche sulla integrazione scolastica; strumenti digitali. Dalle ultime rilevazioni disponibili risultano 27 sportelli attivati, 11 interventi di formazione realizzati, 3 rapporti annuali, il quarto è in via di pubblicazione, 5 guide tematiche, strumenti digitali informativi in materia di integrazione, predisposizione di sito web dedicato.

È in fase di attuazione, a partire dall’anno scolastico 2024/2025 il programma FAMI **“Interventi di rafforzamento dell’integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi 2023-2026”** dedicato all’integrazione scolastica e alla prevenzione della dispersione scolastica degli alunni provenienti da contesti migratori, finanziato con 25 mln. di euro. Altri obiettivi del programma sono l’insegnamento della lingua italiana, la valorizzazione del plurilinguismo, il coinvolgimento delle famiglie, l’attenzione alle scuole nei contesti di periferia urbana e di complessità sociale. Il programma coinvolge 13 Uffici scolastici regionali, partecipanti al Bando, e avrà durata triennale.

16. Decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71 “Sport e scuola” convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2024, n. 106 (in G.U. 30/07/2024, n. 177).

Il decreto-legge contiene anche misure per l’integrazione scolastica degli alunni stranieri. Sono assegnati 12,8 milioni di euro per attività e laboratori di potenziamento della lingua italiana, in orario extracurriculare, per le scuole con classi che hanno un numero pari o superiore al 20% di alunni di recente immigrazione, con insufficienti competenze in lingua italiana. L’inserimento di questi alunni avviene nelle classi ordinarie, a partire dall’anno scolastico 2024/2025. Nello stesso decreto è stata decisa, a partire dall’anno scolastico 2025/2026, e nei limiti delle risorse di organico disponibili, l’assegnazione di docenti dedicati all’insegnamento della lingua italiana per le classi che hanno una percentuale di alunni di recente immigrazione, o che non possiedono le competenze linguistiche di base, pari o superiore al 20%.

17. AMREF

Il Ministero dell’Istruzione e del merito ha collaborato con l’organizzazione non governativa AMREF, componente dell’Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale, per la realizzazione dell’indagine nazionale “L’Africa mediata”, come i media, anche quelli per ragazzi, raccontano l’Africa. L’ufficio ha inoltre partecipato alla presentazione pubblica della ricerca, Roma, maggio 2021.

Di seguito il link:

<https://www.osservatorio.it/wp-content/uploads/2022/05/africa-mediata-2022-amref.pdf>

18. Inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali

Il Ministero dell'istruzione e del merito, con decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182, successivamente modificato dal decreto interministeriale 1° agosto 2023, n. 153 ha adottato il Modello Nazionale di PEI e le relative linee guida, al fine di standardizzare e rendere omogenee le pratiche educative sul territorio nazionale. Il PEI è stato inoltre informatizzato attraverso il Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI), al fine di agevolare e semplificare la compilazione del documento da parte di tutti gli attori coinvolti.

19. Orientamento e contrasto alla dispersione scolastica

Il Ministero dell'istruzione e del merito ha promosso e sviluppato lo strumento dell'E-portfolio presente sulla piattaforma UNICA, in conformità con la riforma dell'orientamento prevista da questo Ministero con l'attuazione del decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328 recante Linee guida per l'orientamento. Il Ministero ha curato in particolare la sezione del "Capolavoro" all'interno dell'e-portfolio orientativo personale delle competenze, dando vita ad azioni di: 1. formazione sul ruolo del "capolavoro" nel processo valutativo che informa e sostiene quello di apprendimento; 2. comunicazione (UNICA/ Webinar/ VideoTutorial / FAQ) Video informativo sul capolavoro sui social realizzato dallo Youth panel e dal Teachers panel (progetto generazioni connesse); 3. accompagnamento alle istituzioni scolastiche: la sezione "capolavoro" con incontri calendarizzati: laboratori sulla "scelta" e inserimento del "capolavoro" e la compilazione della sezione di "sviluppo delle competenze" e webinar sulla lettura e la condivisione dei dati della piattaforma UNICA; raccolta e condivisione di buone pratiche; 4. monitoraggio: la sezione "capolavoro".

20. Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità 18 novembre 2024, prot. 232, è stato istituito, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo che si è insediato in data 25 febbraio 2025, avviato con la presenza del Portavoce e del Vice portavoce dell'Ufficio amministrativo delle consultazioni provinciali degli studenti (Nota n. 319 del 13.02.2025). In tale occasione è stato illustrato e presentato ai Componenti del Tavolo tecnico un documento contenente indicazioni operative e informazioni utili alla costituzione dei gruppi di lavoro incaricati dell'elaborazione del Piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Il Tavolo è composto da 55 componenti, l'adesione ai GdL è prevista per 50 componenti, 45 dei quali hanno aderito a diversi Gruppi del Tavolo tecnico per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo per le attività da svolgersi nelle seguenti macroaree tematiche,

M1 - Un fenomeno da riconoscere ed affrontare;

M2 - Conoscenza, consapevolezza e formazione del mondo adulto;

M3 - Attività di prevenzione destinate ai minorenni;

M4 - Contrasto dei fenomeni, tutela e presa in carico delle vittime di abuso e rieducazione degli autori minorenni;

M5 - Sviluppo di modelli di comunicazione efficace e positiva;

M6 - Redazione del Codice di coregolamentazione;

M7 - Rilevazioni, analisi e monitoraggio;

M8 - Raccolta e selezione delle buone pratiche.

Si forniscono, inoltre, di seguito i contributi acquisiti presso l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

Misure relative al contrasto all'abbandono scolastico precoce

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione on line e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento. In sede di revisione la Commissione europea ha allineato il raggiungimento del target M4C1-7 alla conclusione dell'anno scolastico 2024-2025 e ricompreso in un unico valore il numero complessivo di studenti e giovani raggiunti.

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il **decreto ministeriale n. 170**, con il riparto dei primi 500 milioni di euro finalizzati **ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni)**. In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'Istruzione.

Con nota prot. n. 109799 del 30 dicembre 2022 sono state fornite alle istituzioni scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione n. 170 del 2022. Tutte le scuole beneficiarie hanno proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Attualmente sono in corso di svolgimento nelle scuole secondaria di primo e secondo grado, finanziate con il D.M. n. 170/2022, le seguenti attività didattiche e formative:

- percorsi di mentoring e orientamento, in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale;

- percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi;
- percorsi di orientamento per le famiglie, finalizzati a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 agosto 2023, n. 176, sono state finanziate n. 123 istituzioni scolastiche individuate dall'INVALSI sulla base di specifici indicatori di fragilità, per complessivi euro 17.220.000,00, ai fini dell'organizzazione di azioni formative per superamento dei divari territoriali, il potenziamento delle competenze di base e il contrasto alla dispersione scolastica, sulla base del **piano denominato "Agenda Sud"**. Con decreto 2 febbraio 2024, n. 19 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica a favore di tutte le istituzioni scolastiche.

Con il **decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 19/2024**, sono destinati euro 790 milioni complessivi, di cui euro 750 milioni di risorse in favore di tutte le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, ed euro 40 milioni a favore dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), al fine di garantire la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola.

In seguito, con il **decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 marzo 2024, n. 41**, sono stati **destinati 25 milioni di euro**, con relativo riparto, per la riduzione dei divari di apprendimento e il contrasto alla dispersione scolastica in favore dei Centri Territoriali di Supporto, istituzioni scolastiche di riferimento già individuate per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità, attraverso la realizzazione di interventi di accessibilità e inclusione scolastica con idonei ausili e strumenti tecnologici che consentano l'accesso agli apprendimenti e al materiale didattico dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità.

Tutte le predette misure di finanziamento sono in corso di realizzazione da parte dei soggetti attuatori sulla base di specifiche istruzioni operative emanate dall'Unità di missione, a seguito della sottoscrizione dei relativi accordi di concessione.

Con l'**Avviso pubblico prot. n. 99808 del 18 luglio 2024** le Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali sono state invitate a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica, a valere sull'investimento M4C1I1.4. Le scuole paritarie hanno potuto così utilizzare le risorse per attivare percorsi di mentoring e orientamento personalizzati, corsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, attività da svolgere anche con il coinvolgimento delle famiglie. I progetti

vengono coordinati da uno specifico team per la prevenzione della dispersione scolastica, in favore di studenti con fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 29 maggio 2025, n. 106, ha, infine, introdotto la seconda fase del **piano “Agenda sud”**, prevedendo la destinazione di quota parte delle risorse dell'investimento M4C1I1.4, pari a 35 milioni di euro, finalizzate alla riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e al contrasto alla dispersione scolastica, prevedendo l'assegnazione di un importo massimo di euro 100.000,00, alle scuole già individuate con precedenti decreti, sulla base dei dati Invalsi, per la realizzazione di progetti relativi alla dotazione di attrezzature, beni e servizi per migliorare il decoro scolastico e favorire la messa a disposizione di ambienti didattici accoglienti, inclusivi, sicuri, atti a favorire gli apprendimenti e il benessere delle studentesse, degli studenti e del personale scolastico che vi opera, e all'organizzazione di attività didattiche e di tutoraggio funzionali a contrastare l'abbandono scolastico.

L'insieme di queste misure ha consentito di ridurre in modo significativo il tasso di abbandono scolastico precoce, secondo i dati ISTAT ed EUROSTAT (dal 14,2% del 2020 al 9,8% del 2023).

PN SCUOLA E COMPETENZE 2021-2027

Il Programma Nazionale a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito, denominato **“PN Scuola e Competenze 2021 – 2027”** e finanziato tramite i fondi FESR e FSE+, contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed ha una durata settennale. Il Programma concorre al raggiungimento dell'Obiettivo di Policy 4 della Politica di Coesione, **“Un'Europa più sociale”**, puntando a migliorare qualità, inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, a promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione inclusiva e di qualità, anche mediante lo sviluppo di infrastrutture, a potenziare l'apprendimento permanente. Per il raggiungimento di questi obiettivi, la dotazione finanziaria del Programma ammonta a circa 3,8 miliardi di euro.

Il PN 21 – 27 è rivolto alle scuole dell'infanzia, alle scuole del I e del II ciclo d'istruzione e ai CPIA di tutto il territorio nazionale. Le due priorità più rilevanti sono la *“Priorità 1 – Scuola e Competenze (FSE+)”*, che punta a migliorare l'inclusività e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, promuovere la parità di accesso e l'apprendimento permanente, e la *“Priorità 2 – Le strutture per la scuola e le competenze (FESR)”*, che si pone l'obiettivo di migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza.

Con **decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 agosto 2023, n. 176**, è stato avviato il progetto **“Agenda SUD”**, rivolto alle scuole statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Gli interventi dell'Agenda Sud sono finalizzati al superamento dei divari negli apprendimenti tra Nord e Sud Italia, garantendo pari opportunità d'istruzione alle studentesse e agli studenti su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo principale consiste nel contrasto alla dispersione scolastica, a partire dalla scuola primaria, con interventi mirati sulle scuole del Mezzogiorno.

Il Piano ha durata biennale, a.s. 2023/2024 e a.s. 2024/2025, ed è finanziato in parte a valere sulle risorse del PNRR, in parte su quelle del PON “Per la scuola” 2014-2020 e del PN “Scuola e competenze” 2021-2027.

Con **decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 27 maggio 2024, n. 102**, è stato avviato il progetto denominato “**Agenda NORD**”, rivolto alle istituzioni scolastiche statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado con livello di fragilità negli apprendimenti significativi delle “regioni in transizione” e delle “regioni più sviluppate”, di cui all’Accordo di partenariato per la programmazione 2021-2027 e, precisamente: Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto.

Gli interventi dell’Agenda Nord sono finalizzati a superare i divari territoriali, garantendo pari opportunità di istruzione agli studenti su tutto il territorio nazionale. L’obiettivo è combattere la dispersione scolastica fin dalla scuola primaria, con interventi mirati. Il progetto ha durata biennale, dall’anno scolastico 2024/2025 al 2025/2026, ed è finanziato a valere sulle risorse del PN “Scuola e competenze” 2021-2027 e, in parte, su quelle del POC “Per la scuola” 2014-2020.

Con il **Piano Estate il Ministero dell'istruzione e del merito** ha inteso ampliare e sostenere l’offerta formativa con azioni specifiche volte a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l’aggregazione, l’inclusione e la socialità, soprattutto nel periodo di sospensione estiva delle lezioni. Il Piano si inserisce nel quadro delle azioni previste dall’Obiettivo specifico ESO4.6 del Programma nazionale “**Scuola e competenze**” 2021-2027. L’iniziativa è finanziata dal Fondo sociale europeo plus (FSE+) nell’ambito del PN Scuola 21-27.

Dati statistici sui minori di 15 anni impiegati in attività lavorative

Indagini statistiche sul lavoro minorile

Una **indagine del 2023 sul lavoro minorile in Italia** è stata condotta da **Save the Children** e conferma come sia sempre più un fenomeno globale diffuso, ma ancora in larga parte sommerso e invisibile. Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone, è intervenuta alla presentazione di tale [indagine sul lavoro minorile di Save the Children, intitolata "Non è un gioco"](#), ed ha evidenziato l’importanza del report, che arriva a un decennio di distanza dalla precedente indagine. Si stima che circa il 6,8% della popolazione italiana tra i 7 e i 15 anni - 336mila minorenni - abbia avuto esperienze di lavoro, continuative, saltuarie o occasionale. Tra i 14 e i 15 anni, poi, un gruppo consistente (27,8%) ha svolto lavori particolarmente dannosi per i percorsi educativi e il benessere psicofisico perché svolti in maniera continuativa durante il periodo scolastico, in orario notturno o perché percepiti dagli stessi intervistati come pericolosi. Il rapporto ha anche indagato la relazione tra lavoro e giustizia minorile, mettendo in luce un forte legame tra esperienze lavorative troppo precoci e coinvolgimento nel circuito penale.

Osservazione del CEACR:

Il Comitato chiede al Governo di adottare misure per garantire che i bambini di età compresa tra i 15 e i 18 anni siano protetti dallo svolgimento di lavori che potrebbero nuocere alla loro salute e sicurezza. Chiede, inoltre, al Governo di adottare misure affinché l’impiego o il lavoro dei bambini di età compresa tra i 14 e i 15 anni sia consentito solo per lavori leggeri, e di garantire che la salute e la sicurezza dei bambini impegnati in tali lavori leggeri siano tutelate. Chiede, infine, al Governo di fornire informazioni sulle misure adottate in tal senso e sui risultati conseguiti.

Il Governo italiano prende atto con attenzione delle osservazioni formulate dal Comitato di esperti sull’applicazione della Convenzione OIL n. 138 e fornisce di seguito le informazioni richieste in merito alle misure adottate per garantire la tutela dei minori tra i 14 e i 18 anni

1. Tutela dei minori di età compresa tra i 15 e i 18 anni

L'ordinamento italiano vieta espressamente l'impiego di minori in attività lavorative che possano nuocere alla loro salute, sicurezza o sviluppo psico-fisico ed è comunque vietata, come già detto precedentemente, l'esercizio dell'attività lavorativa sotto l'età di 16 anni con alcune eccezioni specifiche che richiedono la verifica di particolari presupposti e requisiti previsti dalla legge.

Le principali misure di tutela includono:

- Il **Decreto Legislativo n. 345/1999**, che recepisce la Direttiva 94/33/CE, prevede specifiche norme a protezione dei lavoratori minori, stabilendo:
 - il divieto per i minori di essere adibiti a lavori pericolosi, nocivi o insalubri;
 - la necessità di una **valutazione del rischio personalizzata** per ogni minore assunto;
 - l'obbligo per il datore di lavoro di **informare, formare e sorvegliare** il minore, in collaborazione con il medico competente.
- La **Legge n. 977/1967**, agli articoli 6 e seguenti, impone limiti specifici in termini di:
 - orario di lavoro;
 - mansioni consentite;
 - pause e riposi obbligatori;
 - visite mediche periodiche.

Appare opportuno evidenziare che nel novero delle iniziative intraprese dal **Ministero del lavoro e delle politiche sociali** per la cura dei giovani e dei minori in particolare, si colloca il **concorso “Salute e sicurezza ... insieme!”**, con il quale si è cercato di stimolare una riflessione delle giovani generazioni sul valore della vita e su una tematica che, in generale, riguarda non solo il contesto lavorativo, ma ogni ambito della quotidianità e che può essere, in tal modo, oggetto di discussione anche nella dimensione familiare. Questo concorso nazionale, riservato alle scuole secondarie di secondo grado, giunto alla seconda edizione, assume, dunque, un significato profondo e sottolinea l'attenzione posta da questo Dicastero alle politiche prevenzionistiche rivolte anche ai giovani, al fine di accrescere in loro una cultura del lavoro “sicuro”, ancor prima di accedere al mondo del lavoro stesso.

Inoltre, la **Direzione generale Salute e sicurezza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali**, consapevole che, ad oggi, una delle principali criticità legate allo sviluppo dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) è costituita dai tragici eventi che hanno colpito giovani studenti impegnati nei percorsi in argomento, sin dal mese di febbraio 2022, ha avviato i lavori con il già Ministero dell'istruzione per la sottoscrizione di un protocollo di intesa volto alla definizione degli ambiti e delle modalità di attuazione delle iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nei menzionati percorsi. Tali lavori hanno condotto alla sottoscrizione di un **protocollo da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'istruzione, dell'INL e dell'INAIL, in data 26 maggio 2022.**

Con il documento di intesa, le parti firmatarie si sono impegnate a realizzare azioni mirate a sensibilizzare e supportare i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti sulla consapevolezza del rischio, anche attraverso la predisposizione di interventi formativi e informativi in ordine alle tematiche della salute e della sicurezza sul lavoro.

In particolare, il **Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, con la sottoscrizione del protocollo in parola si è impegnato a: garantire costante supporto per una corretta sensibilizzazione e formazione sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche mediante l'attività di coordinamento con i propri enti vigilati, parimenti firmatari del protocollo; promuovere, ove opportuno, il protocollo

medesimo e le sue finalità anche presso i propri enti vigilati non firmatari; diffondere, attraverso il dialogo con le parti sociali, il protocollo e le sue finalità, per garantirne la piena attuazione, in particolar modo presso i soggetti che ospitano percorsi di formazione sui luoghi di lavoro; organizzare incontri con tutti i soggetti coinvolti nei **“Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”** (studenti, dirigenti scolastici e docenti), finalizzati alla promozione e alla diffusione della cultura in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

A tale scopo, **l'articolo 6 del protocollo** de quo ha previsto che la pianificazione, programmazione ed organizzazione generale dei piani di attività da realizzare in attuazione del presente Protocollo di Intesa è svolta attraverso un Comitato di coordinamento composto da cinque rappresentanti, di cui due per il Ministero dell'Istruzione, uno per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, uno per l'INL e uno per l'INAIL. Il Comitato di coordinamento predispone i piani annuali delle attività e dei progetti da realizzare o promuovere e cura, altresì, il monitoraggio dello stato di attuazione delle singole iniziative realizzate e del livello di raggiungimento degli obiettivi, oltre che dell'efficacia delle azioni intraprese, i cui report periodici saranno sottoposti ai rispettivi organi competenti”.

Si segnala, poi, che il [decreto-legge del 4 maggio 2023, n. 48](#), ha introdotto anche norme per implementare le tutele e la vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in riferimento agli ambienti scolastici e ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Al riguardo, infatti, sono state previste maggiori tutele per studenti e docenti sia nell'ambito scolastico che nelle esperienze di orientamento al lavoro, operando, in via sperimentale per l'anno scolastico 2023-2024, l'estensione della tutela assicurativa INAIL anche a tutte le attività di insegnamento-apprendimento. Tale previsione è stata, successivamente, confermata anche per l'anno scolastico 2024-2025 con il decreto-legge del 9 agosto 2024 n. 113.

L'articolo 17 del citato decreto-legge n. 48 del 2023 ha istituito anche il Fondo per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione delle attività formative, al fine di riconoscere un sostegno economico ai familiari degli studenti delle scuole o degli istituti di istruzione di ogni ordine e grado, anche privati, comprese le strutture formative per i percorsi di istruzione e formazione professionale e le Università, deceduti a seguito di infortuni avvenuti, successivamente al 1° gennaio 2018, in occasione di attività formative, con una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro per l'anno 2023 (per gli eventi avvenuti nel periodo 2018-2023) e di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito e con il Ministro dell'università e della ricerca del 25 settembre 2023, sono stati, da ultimo, definiti i requisiti, i criteri di determinazione dell'importo e le modalità di accesso al Fondo medesimo.

Campagne informative ed iniziative istituzionali sul lavoro minorile

In Italia sono state avviate diverse campagne informative e iniziative istituzionali dal 2023 in poi, rivolte a famiglie e datori di lavoro, per promuovere l'uso corretto degli strumenti autorizzativi e garantire la sicurezza dei minori sul lavoro. Di seguito alcuni esempi significativi:

1. Protocollo tra Ministero del Lavoro e UNICEF Italia (2023)

Nel febbraio 2023, il [Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha firmato un protocollo con UNICEF Italia](#) per sensibilizzare e formare su sicurezza e diritti dei minorenni che lavorano. Il protocollo prevede attività congiunte, tra cui la realizzazione di progetti educativi e informativi, e

l'inclusione dei contenuti nelle linee guida del Programma Nazionale Inclusione 2021-2027. Un Comitato di coordinamento guidato dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale del Ministero, è stato appositamente istituito per pianificare e organizzare le attività.

2. Indagine dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2023)

Nel dicembre 2023, l'Autorità Garante ha pubblicato un'indagine nazionale sul lavoro minorile, realizzata in collaborazione con l'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali e la Fondazione Censis. Lo studio ha esaminato la formazione e la sicurezza dei minori lavoratori in 11 regioni italiane, analizzando dati esistenti e raccogliendo testimonianze da famiglie, scuole e datori di lavoro. L'indagine ha evidenziato la necessità di una maggiore informazione e formazione per prevenire rischi e abusi [AGIA](#).

3. Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile (2023)

In occasione della [Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile, il 12 giugno 2023](#), Save the Children ha lanciato la campagna "Non è un gioco", che include un rapporto e un podcast sul fenomeno del lavoro minorile in Italia. L'iniziativa ha messo in luce la crescente incidenza del lavoro minorile, con oltre 336.000 minori coinvolti, e ha sollecitato azioni concrete per contrastare lo sfruttamento, come l'istituzione di programmi di prevenzione e supporto territoriale.

Osservazione del CEACR:

Il Comitato invita il Governo a garantire che le ispezioni sul lavoro vengano effettuate su scala ampliata, e a fornire informazioni sul numero e sulla natura delle violazioni rilevate dall'INL in relazione all'impiego di minori di età inferiore ai 15 anni in tutti i settori, suddivise per genere e settore nella misura del possibile. Inoltre, chiede al Governo di fornire informazioni dettagliate sulle violazioni riscontrate, sulle sanzioni imposte e riscosse, e su eventuali procedimenti giudiziari in merito.

Numero e natura delle violazioni emerse

L'INL ribadisce che il monitoraggio periodico dei risultati delle ispezioni effettuate dal personale civile e militare dell'Agenzia riguarda il dato complessivo dei lavoratori minori interessati dagli illeciti accertati.

Al riguardo, si richiamano pertanto gli esiti dei controlli svolti dal personale ispettivo dell'INL a partire dal 2022, già allegati al rapporto italiano sulla Convenzione n.182.

Infine, con riferimento all'art. 1 del Questionario, concernente la politica nazionale volta a garantire l'effettiva abolizione del lavoro minorile, si ricorda l'importanza del ruolo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro attraverso lo svolgimento di specifici controlli, l'impulso alla regolarizzazione degli illeciti sanabili, l'irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente per le violazioni accertate e l'organizzazione, anche in ambito scolastico, di alcune iniziative di sensibilizzazione e formazione sui temi della legalità e della sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte ai minori nella loro qualità di futuri attori del mercato del lavoro, nell'esercizio della funzione di prevenzione e promozione delle legalità attribuita al personale ispettivo dall'art. 8 del D Lgs. n.124/2004 e anche in

attuazione di quanto concordato nel Protocollo d'intesa stipulato il 26 maggio 2022 tra l'allora Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - attuale Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Inail.

Con riferimento alle informazioni statistiche circa il numero e la natura delle violazioni emerse nei confronti di lavoratori minori si evidenzia che i controlli effettuati dal personale civile e militare dell'INL hanno consentito di accertare 163 lavoratori minori interessati agli specifici illeciti in materia di lavoro minorile (come, ad esempio, età minima di ammissione al lavoro, divieto di lavoro notturno, visite mediche preventive e periodiche per la verifica dell'idoneità all'attività lavorativa, etc.) nel 2022, 126 nel 2023, 174 nel 2024.

In particolare, le citate violazioni si riferiscono prevalentemente ai **settori** di seguito indicati.

ANNO 2022

Attività di servizi di alloggio e ristorazione (codice Ateco I), in cui sono stati contestati 99 illeciti concernenti i minori (pari a circa il 61% del totale);

Agricoltura (codice Ateco A) – 15 illeciti concernenti minori (pari a circa il 9% del totale);

Attività artistiche, sportive, intrattenimento (codice Ateco R) - 15 illeciti concernenti minori (pari a circa il 9% del totale);

Manifatturiero (codice Ateco C) – 10 violazioni relative ai minori (pari a circa il 6% del totale);

Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli (codice Ateco G) – 9 illeciti concernenti lavoratori minori (pari a circa il 5% del totale);

Costruzioni (codice Ateco F) – 7 illeciti concernenti minori (pari a circa il 4% del totale).

ANNO 2023

Attività di servizi di alloggio e ristorazione (codice Ateco I), in cui sono stati contestati 72 illeciti concernenti i minori (pari a circa il 57% del totale);

Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli (codice Ateco G) – 17 illeciti concernenti lavoratori minori (pari a circa il 13% del totale);

Attività artistiche, sportive, intrattenimento (codice Ateco R) - 12 illeciti concernenti minori (pari a circa il 10% del totale);

Servizi supporto alle imprese (codice Ateco N) - 6 illeciti concernenti minori (pari a circa il 5% del totale);

Manifatturiero (codice Ateco C) – 5 violazioni relative ai minori (pari a circa il 4% del totale);

Agricoltura (codice Ateco A) – 3 illeciti concernenti minori (pari a circa il 2% del totale).

ANNO 2024

Attività di servizi di alloggio e ristorazione (codice Ateco I), in cui sono stati contestati 92 illeciti concernenti i minori (pari a circa il 53% del totale);

Attività artistiche, sportive, intrattenimento ... (codice Ateco R) – 20 illeciti concernenti minori (pari a circa il 11% del totale);

Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli (codice Ateco G) – 16 illeciti concernenti lavoratori minori (pari a circa al 9% del totale);

Altre attività di servizi (codice Ateco S) – 12 illeciti concernenti minori (pari a circa il 7% del totale);

Agricoltura (codice Ateco A) – 9 violazioni relative ai minori (pari a circa il 5% del totale);

Costruzioni (codice Ateco F) – 9 illeciti concernenti minori (pari a circa il 5% del totale).

Si evidenzia inoltre che il maggior numero di fattispecie illecite concernenti i minori impiegati irregolarmente è stato costantemente riscontrato nei seguenti ambiti regionali:

Emilia-Romagna (34 nel 2022, pari al 21% del totale, 26 nel 2023 pari al 21% del totale, 22 nel 2024 pari al 13% del totale);

Lombardia (21 nel 2022, pari al 13% del totale, 11 nel 2023 pari al 9% del totale, 19 nel 2024 pari al 11% del totale);

- Puglia (22 nel 2022, pari al 13% del totale, 6 nel 2023 pari al 5% del totale, 15 nel 2024 pari al 9% del totale).

ALLEGATI

1. Elenco delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro alle quali è inviato il presente rapporto.

